

Presidenza: Polonia**SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(1366^a Seduta plenaria)**

1. Data: martedì 5 aprile 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 09.30

Fine: ore 11.20

2. Presidenza: Ambasciatore A. Hałaciński

Presidenza, Federazione Russa (Annesso 1)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: L'AGGRESSIONE IN CORSO DELLA
FEDERAZIONE RUSSA CONTRO
L'UCRAINA: LE ATROCITÀ SCOPERTE
NELLA REGIONE LIBERATA DI KIEV

Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, Monaco, San Marino e l'Ucraina) (Annesso 2), Ucraina (Annesso 3), Stati Uniti d'America (Annesso 4), Regno Unito (Annesso 5), Turchia (Annesso 6), Norvegia (Annesso 7), Svizzera (PC.DEL/497/22 OSCE+), Albania (Annesso 8), Georgia (PC.DEL/509/22 OSCE+), Francia (Annesso 9), Islanda (Annesso 10), Canada (Annesso 11), Italia (Annesso 12), Romania (Annesso 13), Moldova (Annesso 14), Germania (Annesso 15), Lettonia, Giappone (Partner per la cooperazione) (Annesso 16), Assemblea parlamentare dell'OSCE (PA.GAL/17/22 OSCE+), Presidenza

Il Consiglio permanente ha osservato un minuto di silenzio in memoria dei civili uccisi a Bucha, Ucraina.

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

La scellerata provocazione inscenata dal regime di Kiev a Bucha e le pertinenti azioni inaccettabili della Presidenza in esercizio polacca: Federazione Russa
(Annesso 17)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

giovedì 7 aprile 2022, ore 10.00 nella Neuer Saal e via videoteleconferenza



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente**

PC.JOUR/1366

5 April 2022

Annex 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

1366^a Seduta plenaria
Giornale PC N.1366, punto 2

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

la Federazione Russa considera il primo punto dell'ordine del giorno della seduta speciale del Consiglio permanente annunciato dalla Presidenza polacca, così come la convocazione stessa della seduta, come apertamente provocatori e inaccettabili, in flagrante violazione delle Norme procedurali dell'OSCE e dei principi fondamentali dell'attività della Presidenza in esercizio approvati dal Consiglio dei ministri di Porto del 2002 (paragrafo 2(b)).

Signor Presidente, Lei si rifiuta ostinatamente di creare uno spazio per le discussioni non discriminatorio nel nostro organo decisionale, producendo un'atmosfera deliberatamente conflittuale e ignorando l'intero spettro di opinioni degli Stati partecipanti. Ci siamo sempre categoricamente opposti a questa prassi.

Esortiamo nuovamente la Presidenza polacca a seguire rigorosamente nelle proprie attività le procedure concordate da tutti gli Stati partecipanti e a smettere di trasformare il Consiglio permanente in un'arena per il regolamento di conti politici.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale dell'odierna seduta speciale del Consiglio permanente.

Grazie dell'attenzione.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA**

La delegazione della Francia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

L'Unione europea condanna con la massima fermezza le atrocità commesse dalle forze armate russe in diverse città ucraine precedentemente occupate, a Bucha, ma anche a Irpen, Hostomel, Ivankiv, e in altre località ora liberate dalle forze armate ucraine. Le immagini sconvolgenti di numerosi morti e feriti tra i civili mostrano il vero volto della brutale guerra di aggressione che il Cremlino sta conducendo contro l'Ucraina e il suo popolo. Ci lasciano profondamente sconvolti e attoniti le notizie di fosse comuni con centinaia di persone e corpi di civili trovati per strada, compresi quelli di donne, bambini e anziani, alcuni con le mani legate dietro la schiena. È stato inoltre segnalato che le forze russe hanno collocato mine all'interno di case e apparecchiature, e vi sono stati casi documentati di ripetuti stupri, esecuzioni sommarie e altri episodi di violenza illegale e minacce contro civili, tra cui la distruzione massiccia di infrastrutture civili e il saccheggio di proprietà civili da parte di soldati russi. I massacri a Bucha e in altre città ucraine saranno iscritti nell'elenco delle atrocità commesse sul territorio europeo.

Le autorità russe sono responsabili di queste atrocità, commesse mentre avevano il controllo effettivo dell'area. Esse sono soggette al diritto internazionale dell'occupazione.

Gli autori di crimini di guerra e di altre gravi violazioni del diritto umanitario internazionale e del diritto internazionale in materia di diritti umani, così come i funzionari statali e i capi militari responsabili, saranno tenuti a renderne conto. L'Unione europea sostiene tutte le misure volte a garantire l'assunzione della responsabilità di tali violazioni in Ucraina da parte delle forze armate russe.

In particolare, sosteniamo pienamente l'indagine avviata dal Procuratore della Corte penale internazionale sui crimini di guerra e contro l'umanità, nonché il lavoro della Commissione d'inchiesta dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR). L'Unione europea sta assistendo il Procuratore generale ucraino e la società civile nella raccolta e conservazione delle prove dei crimini di guerra.

Ribadiamo inoltre il nostro pieno sostegno e attendiamo con impazienza l'imminente rapporto della missione di esperti del Meccanismo di Mosca dell'OSCE, incaricata di accettare i fatti relativi alle violazioni del diritto umanitario internazionale e in materia di diritti umani, nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Apprezziamo altresì l'Iniziativa di monitoraggio dei diritti umani in Ucraina, attraverso la quale l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo sta documentando le più gravi violazioni dei diritti umani e delle norme del diritto umanitario sin dal primo giorno della guerra illegale di aggressione della Russia. Le informazioni raccolte sui potenziali crimini commessi dalle forze armate russe, anche contro i civili, saranno presentate a meccanismi che hanno, o potrebbero avere in futuro, giurisdizione per accettare le responsabilità.

Siamo pienamente solidali con l'Ucraina e il popolo ucraino in queste ore cupe per il mondo intero. Esortiamo nuovamente la Russia a rispettare pienamente l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti e le sue acque territoriali. L'Unione europea continuerà a sostenere fermamente l'Ucraina e ad elaborare, in via prioritaria, ulteriori sanzioni contro la Russia.

Il Presidente Putin deve fermare questa guerra immediatamente e incondizionatamente.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, il Montenegro^{Error! Bookmark not defined.} e l'Albania^{Error! Bookmark not defined.} e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, la Georgia, Andorra, Monaco e San Marino.

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA**

Signor Presidente,

la liberazione della regione di Kiev dalle bande di assassini e saccheggiatori russi – non posso chiamarli esercito – ha rivelato la portata delle atrocità commesse dalla Russia contro gli ucraini.

Le evidenze dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità sono devastanti e ci hanno lasciato senza parole.

Il massacro nella regione di Kiev dimostra che la crudeltà dei “ruscisti” non conosce limiti: essi trasgrediscono ogni confine morale e non rispettano alcun valore.

Persino i dati preliminari sono spaventosi e strazianti.

I corpi giacevano per strada.

Decine di questi corpi sono stati trovati con le mani legate dietro la schiena, uccisi da un colpo d'arma da fuoco alla nuca.

Uno di questi casi è stato descritto da Human Rights Watch nel modo seguente:

“Il 4 marzo, le forze russe a Bucha [...] hanno costretto i cinque uomini a inginocchiarsi sul ciglio della strada, hanno tirato loro le magliette sulla testa e a uno di loro hanno sparato alla nuca.”

Si tratta di un'esecuzione deliberata e arbitraria di civili.

Un altro caso è stato riportato da Human Rights Watch come segue: “Il 6 marzo, soldati russi nel villaggio di Vorzel, a circa 50 chilometri a nord-ovest di Kiev, hanno lanciato una granata fumogena in un seminterrato, poi hanno sparato a una donna e a un bambino di 14 anni mentre uscivano dal seminterrato, dove si erano rifugiati.”

Queste testimonianze sono agghiaccianti.

È stata allestita una camera di tortura nel seminterrato di un edificio in una colonia estiva per bambini a Bucha.

Donne e ragazze ucraine sono state violentate per ore, torturate e poi uccise.

Ci sono stati tentativi di bruciare i cadaveri di alcune donne violentate lungo una strada.

Corpi già senza vita sono stati schiacciati da carri armati.

Un'intera famiglia, compresi diversi bambini, è stata bruciata viva.

Circa 300 persone sono state trovate sepolte in fosse comuni a Bucha.

I resti di oltre 400 civili uccisi da assassini “ruscisti” sono già stati rimossi dal territorio della regione di Kiev.

L'esistenza di “liste di esecuzione”, di cui l'Ucraina era stata avvertita prima della guerra, sembra essere sin troppo reale.

Nei prossimi giorni sarà fatta maggiore luce su questo massacro e sui crimini commessi.

Secondo la Procura generale dell'Ucraina, la situazione a Borodianka si sta già rivelando ancora peggiore di quella di Bucha.

Tuttavia, si prevede che in futuro emergeranno altre immagini e testimonianze raccapriccianti da altre aree liberate, soprattutto da Mariupol.

In definitiva, posso solo ripetere l'appello del Presidente Zelenskyy alle madri russe:

“Anche se avete allevato dei saccheggiatori, come hanno fatto a diventare dei macellai? Non potevate non sapere ciò che c'è dentro i vostri figli. Non potevate non sapere che sono privi di ogni umanità. Senza anima. Senza cuore. Hanno ucciso deliberatamente e con piacere.”

Ma questo è il significato di “ruscismo” e occorre interrogarsi su come curare la società russa da questa malattia.

Esimi colleghi,

ogni guerra inizia con la disumanizzazione.

Ed è ciò che è stato fatto sistematicamente dalla dirigenza russa e dai suoi propagandisti per molti anni.

Hanno alimentato l'odio all'interno della società russa nei confronti degli ucraini.

Le persone qui sedute dietro il portanome con la scritta “Federazione Russa” sono diventate parte di questa rete di menzogne, propaganda e odio.

Le parole uccidono, letteralmente. Lo vediamo con i nostri occhi dal 2014. In Crimea, nel Donbas e ora in tutta l’Ucraina.

Le cose stanno diversamente, però, quando i diplomatici iniziano a rendere dichiarazioni esclusivamente per mascherare crimini.

So che è inutile fare appello a questi diplomatici russi affinché non ripetano tutte le assurdità e le istruzioni che hanno ricevuto da Mosca per la seduta odierna.

Sta a loro decidere se farlo o meno. Ma dovranno risponderne, davanti alle future generazioni, ai futuri tribunali e a Dio.

Dovrebbero essere almeno abbastanza “professionali”, una parola che il rappresentante russo continua a ripetere ad ogni seduta, da rendersi conto di come la loro versione sia incongruente con la realtà.

Il vostro Ministero della difesa non può affermare che i cosiddetti soldati russi hanno lasciato la regione di Kiev il 30 marzo, dato che il vostro canale televisivo Zvezda ha riferito l’1 aprile che i marines russi al comando di Aleksei Shabulin stavano conducendo un’operazione militare nel settore Bucha-Hostomel-Ozera.

Dopo 40 giorni di aggressione russa, la portata delle atrocità non può essere descritta come una semplice provocazione.

E nemmeno si può semplicemente affermare che queste atrocità siano una messa in scena, dato che l’Ucraina ha invitato tutti i meccanismi indipendenti esistenti e tutte le possibili missioni di accertamento dei fatti a documentare ogni omicidio.

Inoltre, i diplomatici russi non possono più contare sull’idea che una vittoria possa in qualche modo giustificare tutto.

Ma non mi stupirei di nessuna dichiarazione detestabile fatta a nome della Russia, non più.

Lo stesso giorno in cui sono venute alla luce le fotografie dei crimini di Bucha, l’agenzia di stampa statale russa RIA Novosti ha pubblicato un articolo intitolato “Cosa dovrebbe fare la Russia con l’Ucraina”.

Dato il livello di censura in Russia, il via libera a questo articolo non è stato certo dato per errore.

L’articolo è una manifestazione e un’apologia della politica russa nei confronti degli ucraini.

È anche una manifestazione di come la Russia sia diventata uno Stato nazista che rappresenta una minaccia per la sicurezza europea e globale.

L'articolo espone in dettaglio i piani di Putin, come egli stesso ha annunciato in numerose occasioni, tra cui il discorso del 24 febbraio.

L'articolo afferma che “l'élite banderita deve essere liquidata, perché è impossibile rieducarla. La ‘palude’ sociale, che l'ha sostenuta attivamente e passivamente attraverso l'azione e l'inazione, deve patire i disagi della guerra e assimilare questa esperienza come lezione storica e come espiazione della sua colpa”.

Non è forse un modo per avallare un ulteriore sterminio degli ucraini?

Non cercano nemmeno di nascondere le loro intenzioni. Non si facciano pertanto illusioni sui loro ulteriori piani per il popolo ucraino e la nostra statualità. “De-europeizzazione” e “de-ucrainizzazione”. Vogliono cancellare persino il nome del nostro Paese.

Ma qualunque sia l'intento dietro la sua pubblicazione, questo manifesto del “ruscismo” servirà come prova in un futuro tribunale istituito per processare i criminali di guerra e i propagandisti.

Non dobbiamo esitare a intraprendere ulteriori azioni per fermare questo male, perché l'impunità non fa altro che alimentare la violenza.

Per tale motivo, consegnare tutti i responsabili alla giustizia spezzerà questo circolo vizioso.

L'Ucraina ha già stilato una lista del personale della 64^a Brigata di fanteria motorizzata separata della 35^a Armata interforze, che era di stanza a Bucha.

Spero che il minutante russo abbia trascritto accuratamente queste informazioni. Perché il vostro Presidente ha trasformato quegli uomini in assassini e stupratori, e alcuni di loro potrebbero già essere tornati in Russia. È ora che riconosciate che il vostro Presidente ha portato una maledizione sul vostro Paese.

Esimi colleghi,

“Il mondo ha già assistito a molti crimini di guerra. In tempi diversi. In diversi continenti. Ma è ora di fare tutto il possibile perché i crimini di guerra dell'esercito russo siano l'ultima manifestazione di questo male sulla terra.”

Questo è l'appello del Presidente Zelenskyy al mondo.

È per questo motivo che ha deciso di istituire un meccanismo giudiziario speciale in Ucraina per indagare e perseguire tutti i crimini commessi dagli invasori.

L'Ucraina ha inoltre sollecitato la Corte penale internazionale e le organizzazioni internazionali a inviare missioni a Bucha e in altre città e villaggi liberati della regione di Kiev, con l'obiettivo di raccogliere scrupolosamente tutte le prove dei crimini di guerra russi, in collaborazione con le autorità giudiziarie ucraine.

Ci aspettiamo che l'OSCE, in particolare le sue istituzioni autonome competenti, si unisca a questi sforzi.

Riteniamo che l'OSCE abbia l'esperienza e la capacità per offrire un contributo significativo ai nostri sforzi comuni volti ad assicurare i responsabili alla giustizia, a ripristinare la pace e lo Stato di diritto in Europa e a prevenire il ripetersi di simili atrocità in futuro.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signor Presidente.

Di fronte a un male tanto spaventoso come quello a cui il mondo ha assistito negli ultimi giorni, vorrei ricordare le parole del grande scrittore americano John Steinbeck, che scrisse:

“Credo che al mondo ci sia una storia, e una storia sola, che ci ha spaventato e ispirato.... Gli esseri umani sono presi – nelle loro vite, nei loro pensieri, nelle loro brame e ambizioni, nella loro avarizia e crudeltà, e anche nella loro gentilezza e generosità – in una rete di bene e di male... Penso che questa sia l'unica storia che abbiamo e che si ripete a tutti i livelli del sentimento e dell'intelligenza... Non c'è nessun'altra storia. Un uomo, dopo essersi spazzolato via la polvere e le schegge della sua vita, resterà solo con le domande dure e nette: Era bene o male?”.

Era un bene o un male? È una domanda che possiamo porre agli abitanti di Bucha. Della loro vita in questo sobborgo tranquillo e silenzioso.

Ed è una domanda che possiamo porre ai loro carnefici, che sono arrivati in città con le loro brame e le loro ambizioni, la loro avarizia e la loro crudeltà, lasciando dietro di sé la macchia indelebile del male.

Cari colleghi, i crimini di guerra non si limitano ad accadere. Vengono commessi. Sono intenzionali. E come tutti gli Stati partecipanti qui rappresentati sanno bene, la conduzione della guerra è regolata da norme chiaramente definite, comprese quelle volte a proteggere i civili dalla violenza. Tali regole si applicano anche alle guerre mosse da uno Stato contro il suo vicino senza alcuna provocazione o giustificazione. Queste regole sono chiaramente sancite nel diritto internazionale.

Signor Presidente, il mondo chiede giustizia dopo le immagini scioccanti della carneficina scoperta quando l'Ucraina ha liberato Bucha il 2 aprile. Videoriprese mostrano i corpi di decine di persone, tra cui famiglie e bambini, che giacciono sparsi per le strade e nelle case in rovina di questo sobborgo un tempo ignoto di Kiev, alcuni con le mani legate dietro la schiena. Un testimone oculare riferisce che il 4 marzo le forze russe hanno radunato

cinque uomini, li hanno costretti a inginocchiarsi sul ciglio della strada, hanno sollevato loro le magliette sopra la testa e poi hanno sparato loro alla nuca a bruciapelo, come in un'esecuzione. Esistono altri vividi resoconti di stupri e uccisioni indiscriminate. Il sindaco di Bucha, Anatoly Fedoruk, stima che circa 300 suoi concittadini siano stati uccisi mentre le forze russe occupavano la zona, e la maggior parte sia stata gettata in una fossa comune alla periferia della città.

Ciò non è accaduto solo a Bucha. I resoconti di uccisioni di civili in altre aree prima in mano alla Federazione Russa corrispondono strettamente a quanto stiamo vedendo a Bucha. Man mano che altre aree verranno liberate, è probabile che ci troveremo di fronte a scene analoghe di assoluta depravazione e mostruosa brutalità. Seguitiamo a ricevere notizie credibili di continue uccisioni di civili e di rapimenti e uccisioni di leader locali da parte delle forze russe nelle aree ucraine sotto il loro controllo. Ci giungono notizie credibili di torture e di civili giustiziati insieme alle loro famiglie, nonché di trappole esplosive lasciate dalle forze di Putin per ferire ancora più civili.

Non riesco nemmeno a immaginare il terrore che questi civili hanno provato e continuano a patire. Immaginate, immaginate solo l'aspetto di Mariupol oggi.

Signor Presidente, tutti noi abbiamo visto la Russia uccidere civili ogni giorno. Le forze russe hanno raso al suolo intere città ucraine, hanno colpito ospedali, condomini, scuole, orfanotrofi e altri edifici che, notoriamente, ospitavano civili. Hanno bombardato corridoi umanitari e ora molti rapporti indicano che hanno trasferito con la forza la popolazione locale fuori da queste aree occupate dalla Russia. Ogni singolo atto deve essere indagato e i suoi autori devono essere chiamati a risponderne. I crimini di guerra non possono essere commessi impunemente.

Vale la pena soffermarsi brevemente anche sull'insensibilità con cui le autorità russe hanno trattato le notizie provenienti da Bucha. Quando sabato sono emerse le foto di cadaveri civili insanguinati con le mani legate dietro la schiena, la portavoce del Ministero degli affari esteri russo Maria Zakharova ha twittato sull'ingiustizia di essere respinti da un negozio di Chanel. Come in precedenti occasioni, le autorità russe hanno anche affermato che a Bucha l'Ucraina aveva simulato le scene utilizzando attori nel ruolo di vittime. Alla fine hanno optato per la loro narrativa preferita, affermando che gli Stati Uniti avevano commissionato i filmati delle atrocità a Bucha per incastrare la Russia. So che non serve dirlo, ma questa "affermazione" è offensiva e ridicola. Ricorda ciò che Hannah Arendt chiamava "banalità del male".

Signor Presidente, gli Stati Uniti avevano da tempo avvertito che le forze di Putin avrebbero commesso atrocità nel corso di questa guerra di aggressione. Abbiamo visto le immagini catastrofiche della devastazione di Mariupol, i rapporti di decine di migliaia di persone rapite o deportate dalle forze russe e le descrizioni scioccanti di stupri e aggressioni nelle città e nei paesi che, secondo le ciniche affermazioni del Cremlino, le forze russe avrebbero "liberato". I resoconti e le immagini che abbiamo visto, compresi i recenti terribili filmati di Bucha, suggeriscono che non si tratta di atti di un paio di soldati fuori controllo. Fanno parte di un più ampio e preoccupante modello di perpetrazione di atrocità. Tutte le forze russe, dai soldati sul campo ai generali che impartiscono ordini, dovranno rispondere delle loro azioni.

Colleghi, come ha affermato il Segretario Blinken, “Non possiamo diventare insensibili a tutto ciò. Non possiamo pensare che sia normale. Questa è la realtà di ciò che accade ogni singolo giorno finché continua la brutalità della Russia contro l’Ucraina. Ecco perché deve finire.”

I responsabili dei crimini di guerra e delle altre atrocità commesse in Ucraina, compresi i vertici politici e militari, devono essere chiamati a rispondere. Per tale motivo, insieme ad altri Stati partecipanti a questo Consiglio, chiediamo un’indagine approfondita su ciò che è avvenuto a Bucha, su ciò che è avvenuto a Irpin e a Hostomel e su ciò che sta avvenendo in tutto il territorio ucraino controllato dalla Russia. I responsabili di atti di questa natura non devono avere dubbi: ogni atrocità commessa sarà denunciata e la comunità internazionale ne chiederà conto. Questi atti devono cessare, e devono cessare ora.

Signor Presidente, il male accaduto a Bucha vivrà per sempre nell’infamia. Non dimentichiamolo mai.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Grazie, Signor Presidente. A ogni nuova seduta speciale del Consiglio permanente abbiamo rilevato un'ulteriore spaventosa evoluzione della brutale guerra per scelta in Ucraina portata avanti dal Presidente Putin. Oggi tuttavia siamo qui a riflettere su un livello nuovo e profondamente inquietante: le apparenti esecuzioni a sangue freddo di proporzioni scioccanti.

Mentre le truppe russe sono state costrette a ritirarsi, emergono sempre più prove di atti terribili perpetrati dalle forze di invasione in città come Irpin e Bucha. Centinaia di corpi sono stati scoperti durante la liberazione delle città.

Abbiamo assistito con orrore alle notizie di uomini, donne e bambini uccisi e mutilati. Di fosse comuni. Di filmati che mostrano persone uccise a distanza ravvicinata, con mani e piedi legati e i loro corpi lasciati a terra per strada. Quali altri orrori attendono di essere scoperti? Si tratta di una grave macchia morale sull'esercito russo, che non sarà mai dimenticata.

Gli autori di questi atti terribili devono essere chiamati a rendere conto. Le uccisioni deliberate di civili durante l'invasione illegale e ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia devono essere indagate come crimini di guerra. Non permetteremo alla Russia di nascondere il suo coinvolgimento in queste atrocità attraverso una cinica disinformazione e ci assicureremo che la realtà delle azioni della Russia venga portata alla luce. Non ci fermeremo finché i responsabili delle atrocità, compresi i comandanti militari e i membri del Governo russo, non saranno stati consegnati alla giustizia. Il Regno Unito è stato in prima linea nel sostenere le indagini della Corte penale internazionale (CPI) sulla situazione in Ucraina. Abbiamo guidato il più grande deferimento di uno Stato alla CPI nella sua storia. Il Meccanismo di Mosca dell'OSCE ha un ruolo importante da svolgere nel contribuire a questo processo e continuerà ad avere il pieno sostegno del Regno Unito. Nulla è stato dimenticato e nessuno sarà dimenticato.

Signor Presidente, in questa sala i colleghi russi ci hanno detto che non avevano intenzione di invadere l'Ucraina: una menzogna. Ci hanno detto che l'Ucraina stava bombardando le proprie scuole e i propri ospedali: una menzogna. Ora ci dicono che l'Ucraina sta giustiziando la propria popolazione civile. Non si vergognano? Non c'è bandiera abbastanza grande per coprire la vergogna di uccidere persone innocenti.

Signor Presidente, il Governo russo ha ancora la possibilità di fermare questa guerra insensata. Ma mentre la Russia persiste nella sua insensata barbarie, è essenziale che la comunità internazionale continui a fornire all'Ucraina il sostegno umanitario e militare di cui ha tanto bisogno e che si intensifichino le sanzioni per tagliare alla radice i finanziamenti alla macchina da guerra del Presidente Putin. Il mondo ci guarda e noi non dimenticheremo.

Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno. Grazie, Signor Presidente.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signor Presidente,

l'attacco immotivato, ingiustificato, illegale e illegittimo della Federazione Russa contro l'Ucraina purtroppo prosegue.

Ne consegue che la situazione umanitaria sul terreno peggiora di giorno in giorno.

Tuttavia, la soluzione alla tragedia umanitaria in corso è politica e urgente.

Ogni giorno assistiamo a tristi notizie sugli sviluppi militari sul terreno che provocano perdite di vite umane.

Questo fine settimana abbiamo seguito con grande dolore le notizie dei media su Bucha e altre città.

È nostro dovere indagare e fare chiarezza su queste accuse di uccisioni di civili.

Chiediamo con forza e franchezza una dichiarazione di cessate il fuoco urgente e permanente in Ucraina.

Il nostro Paese continuerà a fornire ogni tipo di sostegno al processo affinché si giunga a una pace giusta e duratura.

Il significativo slancio impresso dalla recente riunione di Istanbul dovrebbe essere sostenuto con urgenza.

Ribadiamo l'importanza di agire con buon senso e di mantenere il dialogo.

Colgo questa opportunità per ribadire che deploriamo l'aggressione in corso contro l'Ucraina.

Sosteniamo con forza la salvaguardia della sovranità, dell'unità politica e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali.

Anche l'assistenza umanitaria fornita dal Governo turco continuerà senza sosta.

Non rinunceremo mai ai nostri sforzi per sostenere il popolo ucraino.

Il mio Paese desidera pace, stabilità e prosperità nella sua regione. Continueremo a contribuire sinceramente a qualsiasi sforzo, in qualsiasi formato, volto a trovare una via d'uscita pacifica da questa situazione.

Chiediamo che la nostra dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA NORVEGIA**

Signor Presidente,

siamo esterrefatti dalle notizie che giungono dalle aree liberate nella regione circostante Kiev e da altre regioni. Siamo profondamente scioccati dalle atrocità commesse contro i civili a Bucha e in altre località tenute sotto controllo dalle forze russe. Inoltre, le forze russe hanno distrutto indiscriminatamente case, scuole, ospedali e altre infrastrutture civili e, secondo quanto riferito, hanno lasciato aree minate.

Queste e altre atrocità denunciate dall'inizio dell'invasione russa, il 24 febbraio, saranno oggetto di indagine e i responsabili delle violazioni del diritto internazionale umanitario dovranno essere assicurati alla giustizia. Accogliamo con favore l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sull'Ucraina da parte del Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani (HCR) il 4 marzo "per indagare su tutte le presunte violazioni e abusi dei diritti umani e le violazioni del diritto umanitario internazionale, e i crimini correlati nel contesto dell'aggressione contro l'Ucraina da parte della Federazione Russa". Siamo inoltre lieti che la Corte penale internazionale (CPI) abbia aperto un'indagine sulla situazione in Ucraina.

Ad integrazione del lavoro dell'HCR e della CPI, la missione di esperti inviata in Ucraina nell'ambito del Meccanismo di Mosca dell'OSCE renderà noto il suo rapporto tra pochi giorni. Il rapporto dovrebbe far luce su possibili crimini di guerra e crimini contro l'umanità, compresi eventuali crimini dovuti ad attacchi deliberati e indiscriminati contro civili e infrastrutture civili.

Il mondo sta guardando. Non può esserci impunità per i crimini di guerra commessi in Ucraina.

La guerra illegale e non provocata della Russia contro l'Ucraina, un Paese libero e sovrano, è anche un attacco ai valori democratici e alla libertà.

La Norvegia esorta ancora una volta la Russia a rispettare il diritto internazionale, ivi inclusa l'ordinanza emessa dalla Corte internazionale di giustizia che impone alla Russia di sospendere immediatamente le operazioni militari e di ritirare le truppe dall'Ucraina.

Signor Presidente,

desidero altresì sottolineare quanto sarebbe stato meglio se la delegazione russa avesse scelto di partecipare alle nostre discussioni su questo punto dell'ordine del giorno. Al contrario, ha presentato una questione corrente su ciò che è di fatto lo stesso tema, ricorrendo però a una formulazione che può essere interpretata solo come una provocazione. Esorto pertanto i nostri esimi colleghi russi a riconsiderare il loro modus operandi per le prossime sedute.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ALBANIA**

Signor Presidente,

La ringrazio per aver convocato questa seduta speciale del Consiglio permanente. Desideriamo inoltre ringraziare Lei personalmente e la Presidenza polacca per il modo risoluto e retto in cui sta guidando la nostra Organizzazione in questo momento molto difficile.

Oggi siamo chiamati ancora una volta a esprimere, in modo chiaro e forte, la nostra posizione come Stati partecipanti, come esseri umani, individualmente e collettivamente.

La nostra posizione è già stata chiarita. Ma non ci stancheremo di ribadire la nostra condanna, nei termini più assoluti, dell'aggressione immotivata e inaccettabile della Russia contro l'Ucraina, una violazione flagrante e arrogante della Carta delle Nazioni Unite, del diritto internazionale e dei principi e degli impegni dell'OSCE.

Da quasi sei settimane la Russia sta conducendo attacchi brutali, indiscriminati e deliberati, prendendo di mira e uccidendo civili, molti dei quali bambini, distruggendo le loro proprietà e infrastrutture civili e causando ondate di profughi.

Signor Presidente,
esimi colleghi,

siamo sconvolti dalle prove e dai rapporti sulle atrocità commesse dall'esercito russo che ci giungono dalla regione di Kiev e da altre parti dell'Ucraina. I corpi di civili sparsi per le strade e la totale distruzione delle città sono il più chiaro atto d'accusa della vera natura criminale dell'aggressione russa. Particolarmente inquietanti sono anche le notizie di stupri e altre violenze sessuali utilizzate come armi di guerra.

Siamo profondamente addolorati per la perdita di vite umane e per tutta questa sofferenza. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze al popolo ucraino. Meritano il nostro rispetto e la nostra ammirazione per la loro resistenza e dignità. E sosteniamo il loro legittimo diritto all'autodifesa.

Le atrocità di cui siamo venuti a conoscenza finora ci riempiono di apprensione per i possibili crimini compiuti nelle aree dell'Ucraina ancora sotto controllo russo. La detenzione arbitraria e la persecuzione di civili, funzionari eletti e giornalisti sono ormai diffuse, così come le accuse di violenza sessuale come arma di guerra.

Signor Presidente,

nei Balcani occidentali conosciamo fin troppo bene il dolore e le conseguenze a lungo termine della guerra e del genocidio, e sappiamo quanto lungo sia il cammino verso la giustizia e la riconciliazione. Allora, avevamo detto "mai più". Oggi, purtroppo, eccoci di nuovo da capo.

Dobbiamo agire ora. Nulla potrà mai giustificare la crudeltà e i potenziali crimini di guerra a cui stiamo assistendo in Ucraina. È necessario fare tutto il possibile per avviare un'indagine indipendente, non da ultimo in seno all'OSCE, che dispone di meccanismi adeguati a tale scopo. Ribadiamo il nostro profondo rammarico per il rifiuto della Russia di sostenere una proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM). Se la SMM avesse ancora un mandato, benché sia stata temporaneamente evacuata, si potrebbero prendere accordi per far sì che gli osservatori della SMM raggiungano i luoghi delle atrocità segnalate, dove potrebbero contribuire ad accertare i fatti.

In qualità di membro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e del Gruppo di amici sulle responsabilità per l'Ucraina, recentemente istituito, l'Albania collaborerà con altri Paesi e con le organizzazioni internazionali per garantire che questi crimini siano adeguatamente documentati e indagati. I responsabili di tutti questi crimini dovrebbero essere chiamati a risponderne personalmente e lo saranno.

Signor Presidente,

la follia di questa guerra è andata troppo oltre. Chiediamo alla Russia di cessare immediatamente i suoi atti di guerra e di ritirare incondizionatamente tutte le sue forze dall'intero territorio ucraino e di consentire urgentemente che l'assistenza umanitaria raggiunga coloro che ne hanno bisogno, soprattutto anziani, donne e bambini.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.
Grazie.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

Signor Presidente,

la Francia si allinea alla dichiarazione dell'Unione europea e desidera aggiungere alcune parole a titolo nazionale.

La guerra di aggressione che la Russia sta conducendo contro l'Ucraina ha raggiunto un nuovo livello di orrore negli ultimi giorni.

Le immagini delle fosse comuni e degli abusi contro i civili nelle città dell'Ucraina settentrionale, in particolare a Bucha e in altre città liberate vicino a Kiev, sono insopportabili e rimarranno impresse nella nostra memoria. Esprimiamo il nostro cordoglio per le vittime e la nostra solidarietà agli ucraini.

Le tattiche utilizzate dalla Russia per nascondere questi crimini purtroppo non sorprendono nessuno.

Ancora una volta, Mosca aggiunge all'infamia dell'uccisione di civili e del massacro di bambini quella della menzogna e della negazione.

Mentre uccidono vite innocenti in Ucraina e violano i diritti umani in Russia, le autorità di Mosca stanno infangando l'onore e la dignità del popolo russo.

Ma il mondo non si lascia trarre in inganno. La Francia condanna con la massima fermezza i massicci abusi commessi dalle forze russe. Tali abusi potrebbero costituire crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Lavoreremo con le giurisdizioni competenti e con i nostri partner per garantire che i responsabili siano assicurati alla giustizia. Le autorità russe dovranno rispondere di questi crimini e noi faremo in modo che i responsabili di queste atrocità siano perseguiti in nome dell'indispensabile lotta all'impunità. La verità su quanto è accaduto a Bucha e su quanto sta accadendo da diverse settimane in territorio ucraino verrà presto alla luce.

Come ha ricordato due giorni fa il Ministro francese per l'Europa e gli affari esteri, Jean-Yves Le Drian, la Francia resta pienamente impegnata, in particolare con i suoi partner

europei, a porre fine a questa guerra di aggressione, il cui costo umano e il cui impatto umanitario diventano ogni giorno più gravi, e continuerà a dare il suo deciso sostegno alle autorità ucraine in tutte le sue forme.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ISLANDA**

Grazie, Signor Presidente.

L'Islanda si allinea alla dichiarazione dell'Unione europea, vorrei tuttavia aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Signor Presidente,
cari colleghi,

l'Islanda condanna con la massima fermezza la guerra della Federazione Russa contro l'Ucraina e le atrocità che i soldati russi hanno commesso contro il suo popolo, in particolare le inenarrabili uccisioni a Bucha e in altre città ucraine.

Le conseguenze ad ampio raggio di questa guerra brutale da parte della Russia, che continuano ad affiorare e a venire alla luce, sono tragiche per l'Ucraina, ma anche per il popolo russo, per l'intera area OSCE e per il mondo intero. La Russia sta conducendo una guerra contro i principi più importanti della comunità internazionale, ossia la pace, la dignità umana e i diritti umani, la verità, lo stato di diritto e la democrazia.

Inoltre, vengono uccisi civili in attacchi indiscriminati delle truppe russe che utilizzano anche armi esplosive ad ampio raggio e munizioni a grappolo. Tali attacchi indiscriminati costituiscono una violazione del diritto umanitario internazionale.

La crisi umanitaria causata dall'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina lascia atterriti. Oltre 4,2 milioni di persone sono già fuggite dal Paese, la maggior parte delle quali sono donne e bambini. Molte di queste sono di conseguenza esposte agli orrori della tratta e della violenza sessuale e di genere – senza tenere poi conto delle crescenti segnalazioni di violenze sessuali e di genere perpetrati in territorio ucraino dalle truppe russe contro donne ucraine, comprese quelle sfollate internamente.

La violenza sessuale nei conflitti armati costituisce un crimine di guerra e una violazione inaccettabile dei diritti umani: non dev'essere mai usata come arma di guerra.

Come sappiamo e come abbiamo sentito ieri durante la giornata di apertura della 22^a Conferenza dell'Alleanza contro la tratta di persone, i conflitti violenti accrescono le vulnerabilità e il rischio di tratta. Dobbiamo rispondere adeguatamente a questo fenomeno.

Cari colleghi,

rileviamo con grande soddisfazione che vari Paesi stanno dimostrando solidarietà ai rifugiati ucraini e offrono loro ospitalità. Esprimiamo altresì la nostra profonda gratitudine per gli sforzi profusi dalla Presidenza polacca in seno alla nostra Organizzazione.

Sia chiaro: il rispetto del diritto internazionale, compreso il diritto umanitario internazionale e il diritto in materia di diritti umani, non è facoltativo ma essenziale.

Chiediamo alla Russia di ritirare immediatamente le sue truppe e di cessare i bombardamenti e gli attacchi deliberati ai civili e alle infrastrutture civili. Esortiamo la Russia a rispettare i suoi impegni internazionali.

L'unico modo per porre fine a questa guerra brutale è l'impegno diplomatico, condotto in modo onesto e in buona fede.

Esprimiamo il nostro pieno e incondizionato sostegno all'Ucraina e al suo popolo.

Grazie, Signor Presidente.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signor Presidente,

le parole non possono esprimere appieno tutto il nostro orrore e la nostra repulsione per le uccisioni deliberate di civili a Bucha da parte delle forze armate russe.

A nome del Canada, esprimo il mio più sentito cordoglio al popolo ucraino per queste strazianti perdite.

L'enormità delle atrocità commesse dai russi a Bucha, a Irpin e a Motyzhyn sta iniziando a emergere con chiarezza. Quando i servizi di sicurezza ucraini e i media locali e internazionali hanno potuto accedere alle aree liberate, il mondo intero ha visto le raccapriccianti conseguenze dell'occupazione russa.

Le atrocità cui abbiamo assistito sono barbare e disumane.

L'atrocità di sparare a distanza ravvicinata a civili disarmati e innocenti a Bucha.

L'atrocità di corpi smembrati nelle strade di un'Irpin post-apocalittica.

L'atrocità di aver ucciso la sindaca di Motyzhyn, suo figlio e suo marito mentre erano legati e bendati.

L'atrocità di uccidere anziani e bambini.

Signor Presidente,

da immagini satellitari di Bucha del 10 marzo emergeva la presenza di possibili fosse comuni. Si trattava solo di un piccolo segno della reale portata della morte e della distruzione in queste aree. Ancora ieri la Federazione Russa affermava che durante l'occupazione “nessun residente locale ha subito azioni violente”. Si tratta di una palese menzogna.

Sappiamo già, senza ombra di dubbio, che i soldati russi hanno ucciso dei civili mentre si ritiravano dalle aree circostanti Kiev, 450 dei quali sono già stati identificati. Le

forze russe hanno dato prova di scarsa professionalità e disciplina e di essere disposte e capaci di commettere atrocità che costituiscono prove di crimini di guerra. Queste continue violazioni del diritto umanitario internazionale dimostrano che la Russia non è degna del suo ruolo di membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La devastazione cui tutti abbiamo assistito confuta chiaramente la falsa narrativa russa di una “operazione militare speciale” per proteggere i residenti in Ucraina.

Signor Presidente,

dal 24 febbraio, e anche prima, abbiamo sentito pubblicamente e in questo Consiglio i vergognosi tentativi della Russia di giustificare e legittimare le proprie azioni. La Russia ha nuovamente cercato di dare a intendere che quanto accaduto a Bucha sia una “fake news”. Con nessuna prova. Nonostante tutti i rapporti. Tutte le foto. Tutti i testimoni oculari, compresi molti media internazionali che si sono recati a Bucha dopo la sua liberazione. Era innegabile che queste persone massacciate per strada, nelle loro case, fossero lì da tempo. Le immagini satellitari di via Yabluska hanno mostrato esattamente questo, con gli stessi corpi sulla stessa strada nelle stesse posizioni sia il 18 marzo che il 31 marzo.

Metto in guardia da qualsiasi tentativo di sviare la colpa o di fingere che i rapporti siano “falsi” o creati oggi come propaganda, qui al Consiglio. La delegazione russa dovrebbe ritirare la questione corrente dal titolo ripugnante. Vi ravvisiamo il tentativo di giustificare ciò che non può mai essere giustificato. Il mondo conosce la verità e la Russia dovrà vivere con questa vergogna.

I nostri cuori, le nostre menti e il nostro cordoglio sono rivolti alle migliaia di ucraini che hanno perso familiari e amici la scorsa settimana, e nelle settimane precedenti, per mano degli invasori russi. Più il conflitto continuerà, più gli ucraini subiranno inutilmente queste atrocità immotivate e ingiustificate. Chiediamo un cessate il fuoco incondizionato e l'immediato ritiro di tutte le truppe russe dall'Ucraina.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ITALIA**

Signor Presidente,

L'Italia si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione Europea e desidera aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Le immagini dei crimini commessi a Bucha e nelle altre aree liberate dall'esercito ucraino lasciano attoniti. La crudeltà dei massacri di civili inermi è spaventosa e insopportabile. I nostri cuori sono pieni di profonda tristezza per queste vittime innocenti di un conflitto ingiustificato e ingiustificabile. L'Italia condanna con assoluta fermezza questi orrori ed esprime piena vicinanza e solidarietà all'Ucraina e ai suoi cittadini.

Ancora una volta chiediamo con forza alla Russia di cessare immediatamente questa guerra, interrompere le violenze contro i civili e ritirare le sue forze armate dall'Ucraina. La Russia sarà chiamata a rendere conto delle violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani.

Signor Presidente,

L'Italia ha fortemente sostenuto le iniziative internazionali promosse a livello internazionale per identificare e punire i responsabili delle violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani. Abbiamo sostenuto, in particolare, l'istituzione di una Commissione internazionale di Inchiesta da parte del Consiglio Diritti Umani a Ginevra e la procedura di attivazione della Corte penale internazionale sui crimini di guerra commessi in Ucraina. Stiamo lavorando per fornire alla Corte penale internazionale tutte le prove che servono per punire i responsabili di questi crimini atroci, inclusi quelli commessi a Bucha.

Anche l'OSCE, nell'ambito del suo mandato e dei meccanismi esistenti, può contribuire agli sforzi internazionali per consegnare alla giustizia i responsabili delle violazioni e degli abusi commessi durante il conflitto.

Siamo grati alla Presidenza in esercizio polacca per aver convocato la prima riunione supplementare della dimensione umana la scorsa settimana e la riunione odierna speciale del Consiglio Permanente, al fine di tenere alta l'attenzione sulla situazione dei civili in Ucraina.

Esprimiamo apprezzamento per il continuo lavoro di ODIHR, del Segretariato e delle altre Istituzioni autonome a tutela degli impegni comuni e dei valori fondamentali dell'OSCE. L'Italia sostiene in particolare il lavoro di monitoraggio delle violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani in Ucraina che ODIHR sta portando avanti fin dal primo giorno del conflitto.

Attendiamo nei prossimi giorni la pubblicazione degli esiti delle indagini degli esperti del Meccanismo di Mosca, attivato da 45 Stati partecipanti tra cui l'Italia, e lavoreremo perché vi siano assicurati i seguiti adeguati.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di voler allegare la presente dichiarazione al verbale di questa riunione. Grazie.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA ROMANIA**

Signor Presidente,

La ringrazio per aver convocato questa seduta speciale del Consiglio permanente, quanto mai necessaria.

La Romania sottoscrive pienamente la dichiarazione dell'Unione europea. Desidero inoltre esprimere i seguenti commenti a titolo nazionale.

La ferma e assoluta condanna della Romania dell'aggressione militare della Russia è stata espressa apertamente in numerose occasioni, così come il suo appello alla Federazione Russa a porre fine immediatamente e incondizionatamente a questa aggressione e a ritirare tutte le forze e gli equipaggiamenti militari russi dall'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

L'invasione russa dell'Ucraina sta avendo conseguenze spaventose e indescrivibili e deve cessare immediatamente. Condanniamo recisamente le atrocità commesse dalle truppe russe a Bucha e in altre città e centri urbani ucraini. Questi crimini sono insopportabili e inaccettabili e corrispondono a un modus operandi dilagante tra le forze russe. Nell'arco di oltre un mese di guerra di aggressione della Russia, abbiamo assistito a continui e deliberati attacchi a civili e infrastrutture civili, compresi ospedali, reparti maternità, asili, scuole e aree residenziali. Ricordiamo alla Russia che ai sensi del diritto umanitario internazionale, i civili devono rimanere protetti contro i pericoli delle operazioni militari, e deploriamo la perdita di vite umane e le sofferenze inflitte.

Inoltre, siamo preoccupati per le notizie di persone costrette a sfollamento forzato, di donne vittime di stupri e altre forme di violenza di genere, e della presa di ostaggi. Ai sensi delle Convenzioni di Ginevra del 1949, la Russia deve consentire il passaggio in sicurezza dei civili che intendono partire e deve assicurare accesso libero e sicuro a coloro che forniscono assistenza umanitaria.

I perpetratori di queste gravi violazioni del diritto umanitario e di crimini di guerra devono essere chiamati a risponderne dinanzi alla giustizia internazionale. La Romania si è unita ad altri Stati con visioni affini nel segnalare la situazione in Ucraina presso la Corte

penale internazionale, chiedendo di investigare presunti crimini di guerra, crimini contro l'umanità e atti di genocidio commessi nell'attuale contesto dell'aggressione russa. La Romania sostiene inoltre gli sforzi volti a documentare e raccogliere prove sulle atrocità della guerra inflitte dalla Russia intrapresi dalla Commissione di indagine istituita lo scorso mese dal Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani, nonché analoghe iniziative nel quadro dell'OSCE attraverso il Meccanismo di Mosca e dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo. Attendiamo con anticipazione il rapporto della missione di accertamento dei fatti ai sensi del Meccanismo di Mosca come primo resoconto imparziale di valutazione della situazione sul terreno. Tutte queste azioni, adottate da diverse organizzazioni internazionali, dimostrano che la comunità internazionale fa fronte comune e che la Federazione Russa sarà chiamata a rispondere delle sue azioni.

Signor Presidente,

l'aggressione militare della Russia sta avendo un impatto enorme e ad ampio raggio sulle vite dei cittadini e dei residenti dell'Ucraina, che si vedono costretti a fuggire dal Paese in cerca di rifugio e sicurezza. Le autorità rumene, insieme alla società civile e al settore privato, stanno prestando prima assistenza a tutti coloro che varcano le frontiere della Romania per cercare rifugio nel nostro Paese.

In questi tragici frangenti, è importante rispondere alle richieste di assistenza umanitaria dell'Ucraina. La Romania ha già prestato aiuto sia a livello bilaterale sia attraverso il Meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, ed ha allestito un centro internazionale umanitario vicino ai suoi confini con l'Ucraina.

Signor Presidente,

le immagini terrificanti di Bucha e di altre città in Ucraina ricordano al mondo intero che dobbiamo fermare questa aggressione immediatamente e continuare a sostenere l'Ucraina.

Siamo al fianco dell'Ucraina.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA**

Signor Presidente,

la Repubblica di Moldova si è allineata alla dichiarazione resa dalla delegazione dell'Unione europea. Desidero altresì aggiungere quanto segue a titolo nazionale.

Insieme al mondo intero, siamo rimasti profondamente turbati dalle terribili immagini dei civili uccisi a Bucha e in altre città dell'Ucraina libere. Siamo sgomenti di fronte alla brutalità di queste atrocità e alle numerose notizie di fosse comuni.

Sono stati uccisi civili innocenti, tra cui bambini, donne e anziani, alcuni dei quali con le mani legate dietro la schiena.

La Repubblica di Moldova condanna con fermezza questi inimmaginabili crimini contro l'umanità, che rappresentano un'orribile conseguenza dell'aggressione non provocata e ingiustificata lanciata dalla Russia contro l'Ucraina. Tali atrocità costituiscono gravi violazioni del diritto umanitario internazionale. La Moldova sostiene lo svolgimento di un'attenta indagine in merito. Tutti i responsabili di tali crimini devono essere chiamati a renderne conto.

Ieri Maia Sandu, Presidente della Repubblica di Moldova, in segno di profonda compassione e solidarietà con il popolo ucraino, con un decreto speciale ha proclamato il 4 aprile Giorno di lutto nazionale per commemorare tutte le vittime della guerra scatenata dalla Federazione Russa contro l'Ucraina. Nella sua dichiarazione pubblica, la Presidente moldova ha altresì rimarcato l'importanza del fatto che queste immagini orribili siano viste da tutti i cittadini della Moldova, e in particolar modo da coloro che ancora non condannano la guerra o cercano di trovarvi giustificazioni. Sin dal primo giorno di guerra, la Moldova ha condannato l'aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina e ha chiesto alla Russia di porre immediatamente fine all'uso della forza militare e di impegnarsi nel dialogo e nella diplomazia.

Signor Presidente,

siamo atterriti di fronte alla crisi umanitaria che ha costretto milioni di ucraini a fuggire dalle proprie case per mettersi in salvo dall'aggressione militare. La Moldova continuerà a offrire ogni sostegno ai rifugiati per tutto il tempo necessario.

Per concludere, desidero ribadire il forte e incrollabile sostegno della Repubblica di Moldova all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signor Presidente,
cari colleghi,

la Germania si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione europea. Vorrei aggiungere quanto segue a titolo nazionale.

Le terribili immagini delle atrocità commesse contro la popolazione civile a Bucha sono quasi insopportabili. Il ritrovamento dei cadaveri di centinaia di civili inermi, tra cui intere famiglie, dopo il ritiro delle truppe russe mostra la brutale verità della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. Le immagini testimoniano una violenza sfrenata che non conosce confini. Mostrano in modo raccapricciante che le forze armate russe hanno perso ogni rispetto per le regole del diritto umanitario internazionale e calpestano i diritti umani più fondamentali.

Le terribili immagini di Bucha sono le ultime di una serie di testimonianze analoghe che riferiscono di barbari attacchi contro la popolazione civile e le infrastrutture civili in Ucraina.

Il nostro pensiero va alle innumerevoli vittime innocenti della brutale guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e ai congiunti delle vittime.

Quando assistiamo al bombardamento premeditato e deliberato delle infrastrutture civili, di ospedali e teatri, dove sappiamo che i civili e le famiglie hanno cercato di rifugiarsi per sfuggire agli spietati bombardamenti russi, le azioni delle forze armate russe possono essere descritte solo come ciniche e disumane.

L'ultima parola spetta ai tribunali, ma a mio avviso questi sono chiari esempi di crimini di guerra.

Cari colleghi,

giungono notizie di rapimenti deliberati da parte delle forze di sicurezza russe di rappresentanti di autorità locali, giornalisti o persone che sostengono apertamente l'Ucraina.

Sappiamo che numerosi abitanti ucraini delle zone controllate dalla Russia sono stati trasferiti con la forza in Russia o in altre zone da essa controllate. Il reinsediamento forzato è una grave violazione del diritto umanitario internazionale.

È ora fondamentale che tutte le violazioni dei diritti umani, i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità siano oggetto di indagini approfondite corredate da meticolosa documentazione e che i responsabili siano assicurati alla giustizia. È giusto e importante che il Procuratore capo della Corte penale internazionale abbia avviato un'indagine sulle accuse di gravissime violazioni del diritto umanitario internazionale da parte della Russia. La Germania sostiene questa indagine e farà tutto quanto in suo potere per garantire che i crimini commessi dal Governo e dalle forze armate russe in Ucraina non restino impuniti.

Non ci sono parole per descrivere le terribili atrocità che sono emerse.

L'altro ieri il Ministro degli esteri Baerbock ha chiesto che tutti i responsabili di questi crimini siano chiamati a risponderne. Non ho null'altro da aggiungere a questa richiesta.

Slava Ukraini!

Grazie. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL GIAPPONE
(PARTNER PER LA COOPERAZIONE)**

Grazie, Signor Presidente.

Le azioni militari della Russia in Ucraina violano chiaramente la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, rappresentano una seria violazione del diritto internazionale che vieta l'uso della forza e una grave infrazione della Carta delle Nazioni Unite.

Qualsiasi cambiamento unilaterale dello status quo con la forza è completamente inaccettabile. Si tratta di una situazione estremamente grave che scuote le fondamenta dell'ordine internazionale non solo in Europa, ma anche in Asia.

Il governo ucraino e numerosi resoconti dei mezzi d'informazione hanno recentemente rivelato atrocità, incluso il massacro di civili innocenti, commesse nell'area vicino a Kiev, che era occupata dalle forze militari russe. Il Giappone prende molto sul serio l'uccisione di un numero elevato di civili in Ucraina a seguito delle azioni delle forze russe ed è profondamente turbato da tale rivelazione. L'uccisione di civili innocenti è una grave violazione del diritto umanitario internazionale ed è assolutamente inaccettabile. Il Giappone la condanna con veemenza.

La verità in merito a tali atrocità deve essere svelata e la Russia deve essere chiamata a rispondere puntualmente. Il Giappone ha deferito la situazione in Ucraina alla Corte penale internazionale sulla base dei crimini di guerra apparentemente commessi, e confida nell'avanzamento dell'indagine approfondita condotta dal Procuratore della Corte.

Grazie, Signor Presidente.

Le chiedo di far accludere la mia dichiarazione al giornale odierno.

Grazie ancora.

1366^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1366, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

esprimiamo il nostro categorico disaccordo con le valutazioni della Presidenza in esercizio polacca circa la situazione nella città di Bucha della regione di Kiev. Esse si basano solo sulle falsità propagandistiche del regime di Kiev, che sono state riprese anche da diversi Stati partecipanti dell'OSCE.

Assicuriamo che le fotografie e i filmati pubblicati dal governo ucraino, che testimonierebbero presunti "crimini" commessi da militari russi a Bucha, sono una provocazione montata ad arte e non hanno nulla a che vedere con la realtà. La finalità è evidente: diffamare le forze armate russe per raggiungere gli obiettivi pratici del regime di Kiev sullo scenario internazionale. Il Ministro degli affari esteri ucraino Dmytro Kuleba, ha già parlato apertamente di tali obiettivi: ottenere la rottura dei legami economici e commerciali dell'Europa con la Russia e assicurare nuove forniture di armi letali all'Ucraina. In poche parole, far sì che le relazioni tra la Russia e i Paesi europei diventino ancora una volta ostaggio di una menzogna cinicamente creata ad arte.

Vi invitiamo ora a mettere da parte le emozioni e le reazioni istintive e ad analizzare i fatti con razionalità.

Ecco i fatti. Il giorno successivo alle consultazioni russo-ucraine tenutesi a Istanbul il 29 marzo, le unità delle forze armate russe si sono ritirate da Bucha. Ciò è stato annunciato contestualmente il 30 marzo nel corso di un'informativa del Ministero della difesa russo.¹ Il sindaco di Bucha Anatolii Fedoruk, che era precedentemente fuggito dalla città abbandonandone i residenti, ha fatto ritorno il giorno successivo. Di fronte al municipio ha registrato un videomessaggio² in cui riferiva di aver ispezionato l'intera città, ma senza fare menzione alcuna della presenza di cadaveri sulle strade. Confermava inoltre che tutti i militari russi avevano lasciato Bucha. In quegli stessi giorni il deputato della Verkhovna Rada (il Parlamento ucraino) Zhan Beleniuk ha visitato il centro abitato e ha pubblicato fotografie

1 https://z.mil.ru/spec_mil_oper/news/more.htm?id=12415372.

2 <https://t.me/vityzeva/52988>.

delle vie della città sui suoi profili sui social media, senza fare alcun riferimento a cadaveri sulle strade nei relativi commenti. Dunque, come sono andate realmente le cose?

Il 2 aprile la Polizia nazionale dell'Ucraina ha pubblicato sul suo sito web ufficiale un filmato³ che ritraeva l'ingresso di unità speciali delle forze armate ucraine a Bucha. Nel filmato non si vedono vittime civili. Viene sottolineato che le formazioni armate ucraine avevano intrapreso un'operazione di pulizia. In un altro filmato, pubblicato da Serhii Korotkikh, soprannominato "Nostromo", leader delle unità di difesa territoriale che avevano fatto ingresso nella città, si sentono distintamente i membri di un battaglione della difesa territoriale consultarsi sul fatto che si potesse o meno sparare alle persone che non indossavano una fascia blu al braccio. Si sente anche una risposta affermativa: in altre parole, era permesso sparare. Korotkikh ha poi cancellato il filmato, ma ne sono rimaste copie liberamente accessibili.⁴

Non ci sorprende che tutte le cosiddette prove di crimini di guerra russi a Bucha siano comparse diversi giorni dopo questa operazione di pulizia, all'arrivo in città di ufficiali del Servizio di sicurezza ucraino e di operatori della televisione ucraina. Sono stati prodotti anche reportage palesemente costruiti ad arte. Ad esempio, il 2 aprile alle 19.03 il canale Espresso TV ha trasmesso un video reportage in cui si può vedere un "cadavere" rialzarsi subito dopo il passaggio dell'automobile in cui si trovava l'operatore (è visibile nello specchietto retrovisore dell'automobile).⁵ Un errore grossolano ed evidente della propaganda ucraina.

Altri filmati montati ad arte mostrano delle persone che sarebbero state fucilate "nello scantinato di un'abitazione" a Bucha.⁶ Vengono mostrati non meno di quattro corpi di persone che, assolutamente, sarebbero state uccise con un colpo alla nuca nello stesso scantinato. Le persone sono in ginocchio col viso rivolto verso il muro. Eppure, nelle vicinanze non si scorgono tracce di sangue da nessuna parte, né sulla parete, né sul pavimento. Com'è possibile? Ancora una volta, si tratta di un falso della propaganda ucraina.

Inoltre, vi sono immagini di persone che sarebbero state uccise per strada o torturate, denudate e gettate nei pozzi. Queste fotografie sono state pubblicate dal Ministro degli affari esteri ucraino Kuleba. Suscita particolare preoccupazione il fatto che in tutte le immagini pubblicate dal regime di Kiev i corpi non risultano irrigiditi dopo diversi giorni e non presentano i segni caratteristici del livor mortis, oltre al fatto che le ferite sono piene di sangue non rappreso.

Nel frattempo, sono comparsi articoli su Bucha su diverse testate straniere, principalmente britanniche e statunitensi, il che è indice del carattere preparato, pianificato e coordinato di questa campagna mediatico-propagandistica. Oltre a tutto, non erano stati pubblicati articoli di questo tipo né subito dopo il ritiro delle truppe russe da Bucha, né nel periodo immediatamente successivo all'arrivo delle formazioni armate ucraine.

3 <https://www.youtube.com/watch?v=Z7ylyNBMpQY> e https://t.me/UA_National_Police/2932.

4 <https://t.me/vityzeva/53030>.

5 https://youtu.be/Mx9JINu_H1Y.

6 <https://t.me/sashakots/30762?single>.

La provocazione mediatica rappresentata dal massacro inscenato a Bucha, assuramente commesso dai militari russi, è una minaccia diretta alla pace e alla sicurezza internazionali. Facciamo presente che, dall'avvio della campagna informativa coordinata riguardante il presunto “massacro di Bucha” sui media occidentali, la Federazione Russa ha chiesto due volte di convocare una seduta straordinaria del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla situazione in questo centro abitato della regione di Kiev. Tuttavia, la richiesta della Federazione Russa è stata respinta dal Regno Unito, che ha recentemente assunto la Presidenza del Consiglio di sicurezza. Di cosa hanno avuto paura? Della verità e dello smascheramento dei filmati fasulli? A proposito, consigliamo di prendere visione del contenuto della conferenza stampa tenuta il 4 aprile a New York dal Rappresentante permanente della Federazione Russa presso le Nazioni Unite, Vassily Nebenzia, dove sono presentate prove video del fatto che la provocazione mediatica del governo ucraino è una messinscena.

Vi sono diversi aspetti importanti che vale la pena di rilevare. Nel periodo in cui Bucha si trovava sotto il controllo delle forze armate russe non è stata bloccata nessuna delle vie d'uscita dalla città. Tutti i residenti erano liberi di lasciare il centro abitato in direzione nord, anche per recarsi nei Paesi vicini. I sobborghi meridionali della città, invece, inclusi i quartieri residenziali, erano bombardati giorno e notte dalle formazioni armate ucraine con artiglieria di grosso calibro, carri armati e sistemi lanciarazzi multipli.

Nel periodo in cui Bucha era controllata dalle forze armate russe nessun abitante della città ha subito alcuna violenza da parte di queste ultime. Anzi, i militari russi hanno portato nei centri abitati della regione di Kiev e distribuito ai civili oltre 452 tonnellate di aiuti umanitari. I residenti potevano spostarsi liberamente per la città.

Per inciso, si possono osservare analoghi segnali di falsità montate ad arte circa “crimini di guerra russi” anche nel modo in cui i media ucraini e occidentali descrivono la situazione in altre località della regione di Kiev da cui le truppe russe si sono ritirate. Le notizie riguardanti “fosse comuni di civili fucilati” nelle città di Irpen e Borodyanka e nei villaggi di Motyzhyn e Moshchun seguono lo stesso modello.

Queste falsità non sono il primo tentativo della propaganda ucraina di demonizzare le azioni dei militari russi e di creare il contesto emotivo necessario a adottare decisioni politiche antirusse. Non escludiamo che la finalità di tali provocazioni mediatiche sia tentare di far naufragare gli sforzi diplomatici intrapresi dalla Russia nel quadro del dialogo bilaterale con i rappresentanti del governo ucraino.

Basti ricordare il cosiddetto attacco aereo russo contro un ospedale ostetrico a Mariupol di cui ci hanno raccontato in questa sala il 10 marzo i rappresentanti dell’Ucraina e i loro patrocinatori stranieri. Ricordate le onnipresenti fotografie di una ragazza vicino all’ospedale sulla stampa occidentale?

Pochi giorni fa un organo di stampa indipendente ha intervistato⁷ proprio quella ragazza – il suo nome è Marianna Vyshemirskaya. Il suo racconto conferma che la storia, così come è stata riportata dai rappresentanti dell’Ucraina, presenta i caratteri di una provocazione mediatica pianificata. Dalle sue parole emerge che non vi è stato alcun attacco

7 https://t.me/smotri_media/11188 or <https://youtu.be/UNVPBGyKmzE>.

aereo contro l'ospedale ostetrico, e che invece alcuni membri di formazioni armate ucraine avevano allestito una roccaforte proprio all'interno dell'edificio, avevano costretto gran parte dei pazienti ad andarsene e requisivano il cibo a coloro che erano rimasti. Dopo che la ragazza aveva udito delle esplosioni, proprio fuori dall'edificio la attendeva un fotografo dell'agenzia Associated Press (come emerso successivamente, il suo nome è Evgeniy Maloletka). Una coincidenza? Inoltre, la ragazza ha rivolto un appello aperto al Presidente Volodymyr Zelenskyy, chiedendogli di ordinare alle formazioni armate ucraine di cessare di usare i civili come scudi umani.

Per inciso, alla diffusione di notizie false sulle “atrocità tra i militari russi” ha contribuito anche Oleksii Arrestovych, consigliere del Capo dell’Ufficio del Presidente dell’Ucraina, che ha pubblicato la fotografia di una “ragazza di Gostomel torturata” con una svastica marchiata a fuoco sulla schiena. In realtà, è emerso che aveva usato la fotografia di una residente di Mariupol con segni di torture subite in una roccaforte delle formazioni armate ucraine nello scantinato di una scuola della città. Il filmato di questa ragazza uccisa era stato pubblicato già il 27 marzo dal giornalista statunitense Patrick Lancaster sul suo canale YouTube. Vale la pena di rilevare che, dopo che ciò gli è stato fatto presente dagli stessi giornalisti ucraini dell’agenzia di stampa UNIAN, Arrestovych ha cancellato il post, ma non si è scusato per aver diffuso disinformazione.

Abbiamo assistito ad analoghe messinscene e manipolazioni per anni in Siria. Ricordate i Caschi bianchi, che sfruttavano diligentemente i finanziamenti esteri, o i fondamentalisti radicali che non sdegnavano di fare ricorso a metodi terroristici e che venivano regolarmente presentati come “combattenti per la libertà e la democrazia”? Si ha la persistente sensazione che tutte queste campagne mediatiche abbiano gli stessi produttori e gli stessi registi.

Ciniche e fuorvianti provocazioni vengono utilizzate da politici senza scrupoli in Ucraina e in alcuni Paesi occidentali anzitutto per alimentare la spirale della russofobia. Il metodo non è nuovo. È già stato usato in passato. Possiamo ricordare i peggiori esempi di propaganda nazista, come le accuse, avanzate con gli stessi metodi, riguardanti “stupri e massacri” di civili asseritamente commessi dall’Armata rossa nel villaggio di Nemmersdorf il 21 ottobre 1944 e in altri luoghi liberati dal nazismo. Com’è noto, le false accuse contro i soldati sovietici furono usate dalla propaganda nazista nella mobilitazione contro le “rosse bestie russe”.

E oggi, nello stesso spirito, sentiamo discorsi sull’intenzione di distruggere tutto ciò che è russo. Ad esempio, il 3 aprile il sindaco di Dnepropetrovsk Borys Filatov ha dichiarato sul suo profilo ufficiale che d’ora in avanti “è giunto il tempo del freddo furore” e ha esortato a uccidere i russi “in tutto il mondo, per un periodo di tempo indefinito e nel più alto numero possibile”.

Rileviamo che le incitazioni alla violenza contro russi etnici e cittadini russi, risuonate anche dagli schermi dei canali televisivi nazionali ucraini – incluse promesse di uccidere tutti i bambini russi – non trovano alcuna condanna in seno all’OSCE, né da parte della Presidenza polacca, né delle strutture esecutive pertinenti della nostra Organizzazione.

Al contrario, alcuni funzionari polacchi, oltre a ripetere le falsità in stile nazista della propaganda ucraina, hanno preso parte a iniziative russofobe. Non molto tempo fa il Primo

ministro polacco Mateusz Morawiecki ha dichiarato che la russofobia sta diventando “mainstream in Europa”, mentre l’altro giorno il Vice Primo ministro polacco e Ministro della cultura Piotr Gliński ha rilasciato una dichiarazione secondo cui “la cultura russa dovrebbe sparire dallo spazio pubblico”. Ci rammarichiamo che un irresponsabile arrivismo politico stia prevalendo sul buon senso e che l’analisi dei fatti stia cedendo il posto a una gara di russofobia.

Sia chiaro: la verità su ciò che sta accadendo in Ucraina troverà il modo di emergere. Le falsità saranno smascherate. La giustizia sicuramente trionferà.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale dell’odierna seduta speciale del Consiglio permanente.

Grazie dell’attenzione.